

Il Centro di solidarietà - Doc. 235
(Manoscritto di Vittorina, datata 17-11-77)

Come d'accordo sintetizzo per iscritto quanto ho già riferito verbalmente a Lei ed al dott. Ruggerini durante la Loro gentile visita fatta oggi, 17-11-77, al Centro Sociale di Viale Pompilio.

In questi giorni in collaborazione con i genitori ed alcune persone volontarie è stato iniziato un "servizio sociale" per Bambini cerebropatici gravissimi, in un ambiente idoneo e privato.

Tale servizio è stato ripetutamente richiesto dai genitori ed è offerto gratuitamente a bambini cerebropatici gravi nel limite dei posti disponibili e del Personale disponibile, nei giorni di martedì – mercoledì – giovedì – venerdì dalle ore 9 alle ore 16.

Alcuni Medici, tre operatori, un A.S., un responsabile e infermieri professionali danno la loro collaborazione gratuitamente.

I cinque Bambini attualmente aiutati ricevono i trattamenti fisioterapici presso Centri autorizzati, in quanto presso questo "Servizio Sociale" non si attuano trattamenti terapeutici medici. Per questo non è stato necessario chiedere alcuna autorizzazione al Medico Provinciale

Si è giunti alla realizzazione di questo Servizio.

- a. per dare una risposta concreta alle lunghe attese dei genitori, che ormai non sopportavano più di vedere i loro figli esclusi da qualunque servizio diurno;
- b. per studiare bene come aiutare concretamente questi Bambini seppur tanto gravi;
- c. per collaborare con i genitori per la crescita umana dei loro figli;
- d. per dimostrare che i diritti di questi Bambini possono e debbono essere rispettati in strutture e servizi idonei senza ulteriori rinvii, anche se la gravità della cerebropatia è tale da non permettere Loro di ricevere aiuti né in scuole speciali e tanto meno in scuole normali;
- e. soprattutto per l'assoluta carenza di simili servizi diurni, sia privati che pubblici nel nostro territorio.

Ho assunto personalmente impegni economici, morali e sociali enormi, nel rispetto della Costituzione e delle Leggi vigenti nella libertà d'azione consentita ad ogni cittadino; in attesa che gli Enti pubblici istituiscano validi servizi diurni terapeutici di recupero.